

I Magi e la soldataglia di Ippocrate (ovvero: I maestri ed i discepoli)

di Gianpaolo Bono



Accostamento storico, e non solo, quanto meno azzardato ma che vuole sintetizzare, in periodo natalizio, il mio pensiero.

I Magi esistono ancora: sono quel numero imprecisato (Matteo 2, 1-14) di "sacerdoti scienziati (medici, n.d.r.)" che, ad onor del vero, con impegno e notevole sacrificio frequentano determinate scuole per approfondire le varie problematiche connesse alla professione medica. E quindi, una volta diventati sacerdoti - animatori, si assumono l'ingrato compito di scendere nei templi - arene delle asl locali frequentate da colleghi di M.G. ignoranti (che non conoscono) e miscredenti per officiare il rito della formazione trasmettendo loro conoscenze ed aggiornarli sul sapere medico e quindi su cosa e su come deve fare un medico per essere un buon medico, assolvendoli dal loro pressapochismo. Mi soffermerò solo sui tre Re Magi, identificati dalla tradizione.

In questo numero:

I Magi e la soldataglia di Ippocrate	pag. 1
Il budget nell'ASL 18 Alba-Bra	" 3
Mailing list o... mailing ring?	" 4
Compenso aggiuntivo, novità in vista	" 5
Prescrizione (e... trascrizione) responsabile	" 6

Il primo è Gaspare (= stimabile maestro). È personaggio di cultura non comune e di indubbia preparazione, che, insieme al secondo, si fa un mazzo così, frequentando la scuola di formazione e quindi preparando i corsi di aggiornamento, sviscerando in tutte le sue sfaccettature la materia da presentare.

Dio non voglia, però, che qualcuno si permetta di mettere in discussione il suo modo di insegnare e l'eventuale scarsa corrispondenza tra quanto illustrato e doviziosamente spiegato e la pratica che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente. Brutalmente interromperà l'interlocutore con frasi del tipo: "Ragazzino (con 20 anni di professione, n.d.r.), è ora che tu decida cosa vorrai fare da grande !!"

Il secondo è Melchiorre (= il mio re è luce). Anch'egli collabora alla preparazione dei corsi, ne cura gli aspetti organizzativi, accetta di buon grado eventuali critiche personali, ma non accetta contestazioni rivolte all'essenza stessa dei corsi: ai loro titoli, al loro contenuto ed alla loro presentazione. Per suo profondo convincimento la scuola e gli animatori hanno fatto il meglio, hanno girato e rigirato il programma, hanno visto e rivisto la didattica, hanno anche considerato i risvolti politici dei corsi stessi. E così il nostro Melchiorre non sarà mai così coraggioso o non vorrà mai dire a chi di dovere "Questo corso fa schifo" oppure "Questo corso non interessa a nessuno" e quindi "Mi rifiuto di presentarlo ai colleghi".

Il terzo è Baldassarre (= Dio protegge la sua vita). E' un tipico personaggio interfacciabile. Se penso all'animatore è il collega che, protetto in special modo da

Dio, capisce che il solo fatto che ci si ponga delle domande sui corsi di formazione rappresenta un importante segnale di disagio e di dissenso. E si allarma per questo malessere, ma non è in grado o non vuole, per mille ed un motivo, far giungere questo segnale a chi rappresenta, in Regione Piemonte, il settore della formazione e a chi ne amministra gli aspetti scientifici ed organizzativi. Si lascerà cadere dal cammello (pardon dalla sedia) sospirando: "Questi colleghi di M.G. mi uccidono".

Se invece penso allo "specialista di sostegno" sono convinto che mai Dio abbia protetto la vita di qualcuno come a costui: accanto a persone preparatissime ne abbiamo trovate altre che erano pneumologi e non allergologi e che quindi...., altre che erano diabetologi e non endocrinologi e che quindi...., altre che erano neurologi e non psichiatri e che quindi.....

È altrettanto vero, però, che i M.M.G. hanno la tendenza a comportarsi come la soldataglia di Ippocrate (pardon, di Erode). A parte coloro che hanno sempre preso in precedenza un impegno improrogabile per quel benedetto sabato del corso e sui quali bisognerebbe fare tutt'altro genere di considerazioni, tra coloro che partecipano si possono distinguere vari personaggi.

C'è il "firmaiolo" che firma e se ne va, con il quale diventa difficile instaurare un dialogo e capire le motivazioni di tale comportamento.

C'è il "gruppo fondo sala" che deve discutere chissà di quali problemi esistenziali, che si compiace di essersi ritrovato, che ha mille motivi per interloquire con il funzionario asl presente al corso,

coinvolgendo anche l'eventuale rappresentante sindacale presente.

C'è il "cellulare-reperibile-dipendente" con annesso auricolare che passa la mattina del corso in un angolo della sala a ricevere e a trasmettere telefonate, quasi fosse scoppiata proprio quel sabato chissà quale pandemia.

C'è l'"intellettuale" che arriva bello, bello per porre la domandina (scommetterei preparata in precedenza) sul sesso degli angeli e quindi far perdere tempo a tutti, innescando una rottura di palle (verdi) tra i presenti, ammirati e sconvolti per la bravura di costui.

C'è il "menefreghista" che non conosce neppure il titolo del corso, pone domande non pertinenti causando una ulteriore rottura di palle (blu) e con scandalo degli intellettuali - benpensanti.

C'è l'"arrogante" che si compiace di recitare la parte dell'ignorante, rispondendo sistematicamente in modo errato alle domande dei questionari con altra perdita di tempo ed altra rottura di palle (rosse).

C'è l'"indifferente" che trascorre la mattinata a leggere i numerosi giornali che si è portato appresso, gonfiando e sgonfiando ritmicamente le gote e sussurrando: "Ma che rottura di palle (gialle)!".

C'è il "M.M.G. recettivo" o che tale vorrebbe essere: "Ma che rottura di palle (bianche) questi corsi!"; "Ma che palle (decorate) questi compitini!"; "Ma a te interessa poi tanto la sindrome involutiva cerebrovascolare? Che rottura di palle (viola)!"; "Perché questo consulente? Che palle (argentate)!"; "Quanto guadagnano gli animatori ed i consulenti? Che rottura di palle (esotiche)!";

“Perché il sindacato non gestisce direttamente a livello locale questi corsi, sentendo i bisogni dei medici? Ma che palle (decorate a mano)!”; “Perché bisogna apporre la firma di presenza? Che palle (multicolori)!”

Infine c'è il “M.M.G. diligente” che prende appunti, compila con serietà i questionari/compitini, si agita per strappare suggerimenti dagli animatori o dai colleghi e che ha compreso quanto sia importante la formazione e quanto sia fondamentale che questa sia gestita non solo dalle sfere sindacali, ma anche portata alla massa da persone sindacalmente attive.

Avevo in mente di chiudere queste righe pensando ad un albero di Natale decorato con tutte le palle di cui sopra, raccolte nei vari corsi di aggiornamento. Ma mi mancava l'albero.

Quando ho saputo che il Bollettino sarebbe uscito dopo Natale, mi sono ritornati in mente i Magi con i quali ho aperto questo articolo. Ed allora mi sento in dovere di dover ringraziare i Magi in questione che per anni ci hanno portato, con ammirevole cocciutaggine, i loro mirabili doni: oro, incenso e mirra. Forse con una preponderanza di quest'ultima, che con il suo effetto carminativo a volte fa sentire, nelle sale dove si svolgono i corsi di aggiornamento, odore di cacca. Il che mi fa citare, a memoria, Artaud che diceva: “Dove si sente odore di merda si sente l'essere” e questo, al di là delle diatribe e dei diversi modi di vedere il problema formazione, al di là del successo o meno dei corsi e della frequenza, è un grosso merito degli animatori, successo del quale forse non si rendono conto, persi come sono nelle nuvole della ricerca dell'eccellenza.

Budget ad Alba, si va avanti

di Roberto Giachino

Dopo le assemblee di Asl, tenutesi nell'estate scorsa, sono ripresi gli incontri tra le parti interessate, per la discussione e la definizione delle norme di introduzione ed attuazione del progetto sperimentale di budget in medicina generale.

Come già era emerso da precedenti contatti avuti con esponenti della ditta farmaceutica (n.d.r. GlaxoWellcome), che partecipa al progetto come finanziatrice, il documento scaturito dall'ampio dibattito avuto in assemblea, che era stato diffuso, ha suscitato viva preoccupazione nella dirigenza di quella industria.

All'incontro presso i locali dell'Asl 18 del 3/10/00, ha presenziato anche una rappresentanza della dirigenza della ditta in questione, che ha ampiamente e dettagliatamente esposto le motivazioni e gli obiettivi della loro partecipazione. In particolare, è stato precisato che il loro intervento finanziario rientra nell'ambito di rapporti diretti intercorrenti tra la GlaxoWellcome e l'Università Bocconi, che la loro partecipazione ha ricevuto il preventivo “gradimento” in ambito di assessorato regionale e dalle rappresentanze sindacali regionali, che la loro finalità primaria è quella di ottenere un ritorno positivo di immagine; ma, che in caso di persistenza di dubbi o malumori nell'ambito della Medicina Generale locale, il loro ritiro sarebbe immediato.

Al termine della discussione è stato preso atto da parte di tutti i partecipanti che la questione era stata sufficientemente chiarita, che gli eventuali dubbi o riserve erano caduti, che poteva essere intrapresa una cooperazione in atmosfera serena, con l'impegno permanente di piena trasparenza. In seguito si sono cominciati ad affrontare gli aspetti tecnici del progetto; infine, la riunione è stata aggiornata al 16.10.00.

Durante l'incontro successivo, rinviato per il maltempo e tenutosi il 6.11.00, si sono potuti definire e concordare gli elementi basilari, sui quali dare avvio alla operatività del progetto.

A conclusione è stato firmato dai rappresentanti locali sindacali FIMMG e SNAMI una bozza di accordo aziendale, che è stato presentato nei giorni scorsi ai competenti uffici regionali per l'autorizzazione ed il finanziamento.

Avviso

Gli uffici della Segreteria Provinciale FIMMG di Cuneo saranno chiusi dal 2 al 5 gennaio.

Mailing list o... mailing ring?

di *Salvio Sigismondi*

Le popolazioni della penisola scandinava ci hanno lasciato, nei secoli scorsi, splendidi esempi architettonici in quelle che vanno sotto il nome di *Kirgstadt*, “città della chiesa”. Sono insieme di piccole casette in legno, per lo più spartanamente, ma graziosamente, arredate, addossate le une alle altre fino a costituire una vera e propria piccola città nella città e, sempre nelle immediate vicinanze di una chiesa. Servivano a dare ricetto ai nuclei familiari che muovendosi in territori disagiati ed inospitali si recavano tuttavia, settimanalmente, alla chiesa per assistere alle funzioni religiose che, stando al racconto di simpaticissime guide, avevano delle durate che per noi sarebbero inimmaginabili. Tutto ciò perché la funzione religiosa rappresentava l'unico momento di socializzazione, di scambio di notizie, di commercializzazione ecc. Con la diffusione della carta stampata, il miglioramento della viabilità e la scoperta delle onde radio era ovvio che sminuisse, fino a scomparire, la necessità di un luogo comune di incontro fisico per soddisfare la necessità di contatti insiti nella nostra natura umana.

Anche noi, medici di famiglia iscritti alla FIMMG, seppure un po' “tontoloni” per essere residenti a Cuneo, abbiamo sempre avvertito la necessità vitale di promuovere e favorire coi mezzi che abbiamo a disposizione,

ogni forma di interscambio personale: in anni ormai lontani abbiamo provveduto a fondare un bollettino che fosse veicolo di ogni fermento che nasca all'interno della nostra categoria; in epoca successiva, con l'incremento del numero degli iscritti che regolarmente versano la loro quota mensile, ci è stato possibile aumentare i servizi offerti ai nostri associati anche con l'invio tempestivo di circolari riguardanti i più svariati problemi, soprattutto di natura burocratica che sempre più frequentemente ci troviamo ad affrontare. In epoca più recente, grazie alla collaborazione dei colleghi Lorenzo Gola, Luciano Bertolusso e Biagio Monasterolo abbiamo messo a disposizione dei colleghi un sito Internet di facile consultazione e, parallelamente, è stata attivata una lista di discussione telematica al seguente indirizzo: (fimmgcuneo@egroups.com) riservata agli iscritti FIMMG. Al momento in cui scrivo i colleghi aderenti alla lista sono 60.

Dopo alcune vicissitudini iniziali che non ci hanno turbato in modo considerevole, poiché sono da iscriversi alla difficoltà di uso che ciascuno incontra con qualsiasi strumento nuovo, ma che spingono qualcuno a porsi domande sull'utilità della lista medesima, a proporre una qualche forma di controllo o di censura sono necessarie alcune precisazioni e considerazioni

volte a favorire la partecipazione alla lista del maggior numero possibile di colleghi.

Innanzitutto prendo atto della scarsa propensione dei colleghi della Provincia alla discussione, ma credo che ciò non sia dovuto ad alterigia di nessuno, né imputabile ad altre recondite cattive volontà, bensì credo che tutto sia dovuto ad una scarsa comprensione dei principi che regolano una qualsivoglia lista di discussione.

Se chi si avvicina alla lista pensa di esporsi al tribunale di tutti gli altri colleghi giudicanti od irridenti è chiaro che ci penserà due volte prima di porre mano alla tastiera. Se invece si inizia a considerare la lista come una sorta di assemblea permanente ed aperta a tutti gli iscritti le prospettive migliorano in modo sensibile. In ogni assemblea di iscritti, che, ricordiamolo, si svolge sempre tra pari, ciascuno ha il diritto di alzarsi, prendere la parola ed affermare, nel rispetto delle norme di civile creanza e del codice penale tutto ciò che crede. Un altro collega ha il diritto di prendere la parola ed affermare esattamente il contrario senza che alcuno debba sentirsi mortalmente offeso: nasce così la discussione che, qualora non interessa, può tranquillamente essere ignorata dalla maggioranza con un semplice click sul mouse. Nel tempo andrebbero ad esaurire il loro ruolo le as-

semblee propriamente intese con tanti colleghi che, giunti al termine di una faticosa giornata di lavoro, si sentono in dovere di riunirsi in vari luoghi del territorio per affrontare problematiche comuni, con un evidente risparmio di tempo, fatica e risorse e col vantaggio, sempre più vincolante, della celerità di diffusione delle notizie. E' chiaro che tra gli iscritti, come patto tra gentiluomini, deve esistere la consapevolezza che ciascuno utilizza gli scritti altrui in modo corretto e non al modo di "arma impropria". Mi spiego: uno scritto di un collega non deve essere assolutamente utilizzato in nessun caso al di fuori della lista, senza la precisa autorizzazione dell'autore. Ad esempio se riproduco lo scritto di un collega che in qualche modo prende in considerazione una qualunque altra istituzione, e lo sbandiero sotto il naso del rappresentante di quell'istituzione compio grave atto di scorrettezza che non si dovrà mai verificare. Personalmente poi ritengo scorretto conservare gli scritti inviati da colleghi in epoca passata, per poi utilizzarli contro di loro, magari in epoca successiva, per cui sono solito, dopo aver letto il messaggio ed eventualmente interloquito con l'estensore, procedere all'immediata cancellazione del messaggio stesso al fine di scongiurare anche la più remota tentazione di un futuro uso improprio. Cogliere in eventuale contraddizione un collega, che magari mi risulta antipatico, può arrecarmi qualche soddisfazione che però pago sul versante della polemi-

ca fine a se stessa e del logoramento psicologico degli altri colleghi iscritti alla lista, trasformando pian piano la mailing list in una sorta di ring entro il quale alcuni si scambiano "botte da orbi" mentre tutti gli altri osservano dal di fuori più o meno divertiti la scena, pronti poi a sontuose critiche nei vari circoli privati. Con queste premesse che ritengo sufficienti per una iniziale ri-

flessione, invito il maggior numero di colleghi iscritti FIMMG ad aderire alla lista, inviando la richiesta di adesione direttamente a Lorenzo Gola (logola@tin.it). Inizieremo a trovarci in questa riunione virtuale e permanente magari discutendo proprio altri suggerimenti che ciascun aderente volesse liberamente apportare per la crescita di tutti.

Compenso aggiuntivo, siamo ad una svolta?

Importanti novità sia per i colleghi con doppio incarico convenzionato in attività che per i colleghi pensionati che da anni ormai attendono il pagamento delle quote aggiuntive.

Dopo la circolare del Ministero della Sanità del 18/2/2000 è stata emessa una nuova nota del Ministero, datata ottobre 2000, che estende il diritto a percepire il compenso aggiuntivo ai medici con doppio incarico compatibile, agli specialisti con doppio incarico e ai medici convenzionati titolari di pensione per altro tipo di rapporto precedente.

Ma la vera novità consiste nel fatto che per la prima volta la Regione Piemonte ha trasmesso alle ASL il documento originale per i provvedimenti del caso. Ora spetta ai vari Direttori Generali dare applicazione a quanto in esso contenuto, ovvero disporre i conteggi dal 95 ad oggi e deliberarne il pagamento.

Tutti i soggetti interessati dovrebbero già aver provveduto più volte alla richiesta di corresponsione del compenso aggiuntivo al proprio Direttore Generale, chi non lo avesse già fatto provveda immediatamente.

E' necessario a questo punto, prima di cantare vittoria, fare pressione sulle ASL dando avvio alle procedure di recupero per via legale: il primo passo, per altro obbligatorio, consiste nel citare in giudizio davanti alla Commissione di Conciliazione presso il Ministero del Lavoro di Cuneo la propria ASL.

Chi intende procedere con il patrocinio del Sindacato deve in breve tempo fare il calcolo dello spettante, preparare la domanda e la delega.

Per ulteriori delucidazioni potete rivolgervi alla sede del Sindacato (FIMMG Cuneo – piazza Europa 14 – Cuneo) o direttamente al sottoscritto (tel. 0174/681569).

Prescrizione (e... trascrizione) responsabile: attenti alla luna!

di Ferruccio Porrati

Come in un famoso racconto di Buzzati, mentre noi siamo impegnati in futili diatribe tra sigle sindacali, sta infatti per caderci sulla testa.

Non ho avvertito in questo periodo sollevamenti di animi di M.M.G. né agitazione dei nostri vertici sindacali, mentre due "campi minati" sono stati gettati sulla difficile rotta della Medicina Generale.

Uno è la qualificazione (centocinquanta ore in tre anni, contro le trentaquattro ore annue attuali: ma vi rendete conto di quanto tempo ci impegnerà?)

L'altro è la prossima abolizione delle note CUF, gabelata dell'attuale Ministro come un suo improvviso atto liberale.

Purtroppo chi scrive ricorda bene la lunga trattativa con il Ministro Bindi e le sue ottime spiegazioni (oltre un anno fa).

Per chi non avesse seguito bene la questione ricapitoliamo le ultime leggi in proposito:

il D.L. 17.02.98 n. 23, convertito con legge 08.04.1998 n. 94, dice: "Il Medico deve attenersi, nella prescrizione, alle indicazioni, vie e modalità di somministrazione prevista dall'autorizzazione all'immissione in commercio".

La Corte Costituzionale ha esaminato le obiezioni avanzate sentenziando (n.185/98) "Le libere scelte individuali circa il trattamento terapeutico non possono ricadere sul S.S.N.".

Vale a dire che, in scienza e coscienza, come si usava dire, potremo sempre prescrivere ciò che riterremo, ma sul ricettario privato.

Per ora, indagati sulle famigerate note, per lo più i medici si appellano ad una prescrizione ospedaliera o specialistica.

Una volta abolite le note, il controllo (ormai obbligatorio per le ASL) si svolgerà esclusivamente sulla rispondenza della prescrizione: è chiaro infatti che la legge scarica tutta la responsabilità sul medico di M.G.

Attenti, perché nella mia esperienza come componente di una commissione di controllo, ho constatato come spesso le prescrizioni specialistiche non tengano conto delle indicazioni della scheda tecnica, mentre da anni i nostri pazienti sono abituati a chiederci di trascrivere letteralmente tutto.

Si potrebbe discutere di questo spinoso problema negli incontri di aggiornamento (tanto dobbiamo impegnare almeno cinquanta ore all'anno!).

1° anniversario di Massimo Ferrua

Ricordiamo a tutti gli amici che **domenica 21 gennaio 2001, alle ore 9,45 nella Chiesa Parrocchiale di Vicoforte Mondovì**, sarà celebrata la Messa anniversaria in suffragio di Massimo Ferrua.

Invitiamo tutti a ricordarlo con la loro presenza.

Alla funzione religiosa seguirà un momento conviviale in una trattoria della zona. Chi desidera partecipare, anche accompagnato, si prenoti telefonando al Segretario organizzativo dr. Turno Gabbi - **tel. 0171/344.345 (casa) - 695.274 (studio) entro il 14 gennaio.**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE: Cuneo, Piazza Europa 14

DIRETTORE RESPONSABILE Piero Sabena

COMITATO DI REDAZIONE: Giancarlo Astegiano, Franco Magnone, Biagio Monasterolo, Maurizio Sarotto, Salvio Sigismondi